

# *Abstract*

*La Terra del Sole al tempo del Grande Scisma: guelfi e ghibellini castrocaresi tra obbedienza romana, cospirazioni ordelaffiane, espansionismo fiorentino (1380-1389), di Vieri Mazzoni.*

Il ritrovamento di un registro di atti giudiziari degli ufficiali forestieri che amministrarono Castrocaro dal 1380 al 1396 permette di chiarire le tensioni politiche attive nel castello durante l'ultimo ventennio di amministrazione pontificia, prima della definitiva sottomissione al Comune di Firenze nel 1403. All'inizio degli anni Ottanta il castello sembra si reggesse con un regime bipartitico delle vetuste fazioni dei guelfi e dei ghibellini; questo ordinamento tuttavia andò in crisi per la debolezza del governo pontificio conseguenza del Grande Scisma. Si susseguirono quindi una scorreria armata dei ghibellini lungo le strade del castello, ricordata da un cronista forlivese per le efferatezze commesse sui guelfi, e due congiure ordite da immigrati, finalizzate l'una a vendere Castrocaro al migliore offerente, e l'altra a cederlo agli Ordelaffi signori di Forlì. Il successivo governo fiorentino negò ogni rappresentanza istituzionale ad entrambe le fazioni, ed ancora nel 1423 i ghibellini organizzarono una congiura per consegnare il castello a Filippo Maria Visconti, signore di Milano.

*Parole chiave:* Romagna; Castrocaro; Giustizia; Guelfi; Ghibellini.

*The Terra del Sole during the Great Schism: Guelphs and Ghibellines in Castrocaro among "obedience" of Rome, Ordelaffi plots, Florentine expansionism (1380-1389).*

New discovered judicial documents from 1380 to 1396 shed light on political life in Castrocaro during the last time of papal government, before it fell under the jurisdiction of the Florentine commune in 1403. Apparently, in the early 1380s the castle was ruled by a bipartisan Guelph and Ghibelline regime. The weakness of the papal government after the Great Schism, however, brought about its crisis. There followed a Ghibelline armed raid in the castle streets (that struck a Forlì chronicler for the violence against the Guelphs) and two conspiracies plotted by non-natives. One such conspiracy aimed at selling Castrocaro to the highest bidder, while the other tried to give it to the two Ordelaffi brothers, then rulers of Forlì. The subsequent Florentine government denied both factions any institutional role. Consequently, as late as 1423 the Ghibellines plotted a conspiracy in hopes of giving the castle to Filippo Maria Visconti, then ruler of Milan.

*Keywords:* Romagna; Castrocaro; Justice; Guelphs; Ghibellines.

Ricerche Storiche anno XLV, numero 3, settembre-dicembre 2015

*Forme di organizzazione sociale nelle stazioni commerciali veneziane e genovesi a Tana, 1430, di Ievgen A. Khvalkov.*

Lo scopo di questo lavoro è quello di spiegare in base all'operato di due notai veneziani (Nicolò de Varsis e Benedetto de Smeritis che lavorano a Tana nel 1430), come le parrocchie, invece che corporazioni professionali, gruppi di volontariato o altre organizzazioni istituzionalizzate, grazie a network personali basati su una medesima appartenenza sociale, su legami familiari e su altri collegamenti informali, siano divenute un fattore chiave dell'assistenza sociale nelle stazioni commerciali italiane di Tana. Queste forme di organizzazione sociale degli abitanti di Tana sono stati collegate a elementi quali identità, cittadinanza, etnia e religione. Corporazioni, confraternite e altre istituzioni simili avevano scarsa importanza e non hanno giocato un ruolo considerevole nell'organizzazione sociale della popolazione nelle colonie veneziane all'estero. Il loro ruolo è stato occupato da reti personali e in particolare da legami familiari e parrocchiali.

*Parole chiave:* parrocchie, associazioni, reti sociali.

*Forms of Social Organization in the Venetian and Genoese Trading Stations in Tana, 1430s, by Ievgen A. Khvalkov*

The aim of this paper was to explain based on the deeds of two Venetian notaries working in the trading station in the course of the 1430s, Nicolò de Varsis and Benedetto de Smeritis, why did the parishes, personal networks based on the common social background, familial and other informal connections became a key factor of social assistance in the Italian trading stations of Tana, rather than professional guilds, voluntary fraternities, or other institutionalized social parcels. These forms of social organization of the inhabitants of Tana were connected to such factors as identity, citizenship, ethnicity, and religious affiliation. The guilds, brotherhoods and other confraternal institutions had poor significance and did not play a considerable role in the social organization of the population in the Venetian colonies overseas. Their place was occupied by the personal networks and particularly family and parish connections.

*Keywords:* parishes, guilds, social networks.

*Se spara il poliziotto... Riflessioni sulla violenza nel movimento del 1977 a Roma, di Andrea Fermi*

L'articolo si propone di contribuire allo studio del movimento del 1977 analizzando uno degli aspetti che più ne connotarono le vicende: la violenza. Muovendo dall'indagine dei contesti in cui maturarono le condizioni per l'*escalation* di conflittualità dell'*annus terribilis*, l'elaborato focalizza l'attenzione sul caso romano, riconosciuto come uno dei più rappresentativi, ed articola l'indagine su tre livelli corrispondenti a come la violenza fu esercitata rispettivamente *dal, nel e contro* il movimento. Attraverso la ricostruzione di alcuni episodi chiave, dunque, viene approfondito il modo in cui la "questione militare" fu declinata nelle manifestazioni di

piazza; gli argomenti, le modalità e gli esiti del confronto/scontro fra le varie anime della contestazione; e, infine, l'influenza avuta dalla repressione statale e dallo squadristico neofascista sull'evoluzione delle mobilitazioni. In questo modo l'articolo esamina il composito quadro in cui l'"uso della forza" trovò la sua teorizzazione e la sua prassi nel cosiddetto "strano movimento di strani studenti".

*Parole chiave:* movimento '77, violenza politica, Roma, ordine pubblico, sinistra extraparlamentare.

*If the cop shoots ... Some reflections on political violence in the movement of 1977 in Rome, by Andrea Fermi*

The paper aims to contribute to the study of the movement of 1977 by analysing one of the most peculiar phenomena connoting its events: violence. The elaborate moves from the investigation of the contexts in which ripened the escalation of conflict occurred during the *annus terribilis*. It focuses, therefore, on the Roman case, recognized as one of the most representative, and organizes the investigation under three perspectives: violence exercised *by, within and against* the movement. Through the reconstruction of some key episodes, I study in deep firstly how "military question" was declined in demonstrations; secondly topics, methods and outcomes of confrontation/clash between the souls of the protest; and, finally, the influence played by State repression and neo-fascist squads on the evolution of mobilizations. In this way, the paper examines the framework in which the "use of force" found its theoretical and practical expressions in the so-called "strange movement of strange students".

*Keywords:* Social Movement '77, Political Violence, Rome, Public Order, left-wing extra-parliamentary groups.

*La mercatura fiorentina giura fedeltà al duca d'Atene. Dai rogiti di ser Bartolo di ser Neri da Ruffiano, di Sergio Tognetti*

In un momento drammatico per la storia della città, Firenze, o meglio il suo ceto dirigente composto essenzialmente da uomini d'affari, nell'estate del 1342 decise di affidarsi a Gualtieri di Brienne, duca d'Atene. Il nobile franco-pugliese legato alla casa d'Angiò di Napoli, e quindi alleanza internazionale guelfa, doveva garantire gli interessi politici ed economici della mercatura fiorentina, mettendo fine alla guerra con Pisa e riaprendo a Firenze l'indispensabile sbocco al mare. Di questa trattativa diplomatica e soprattutto dei suoi risvolti finanziari fornisce una testimonianza eccezionale la documentazione prodotta dal notaio fiorentino Bartolo di Neri da Ruffiano, che raccolse l'impegno giurato a versare migliaia di fiorini da parte di 112 imprese di mercanti, banchieri e imprenditori tessili.

*Parole chiave:* duca d'Atene, storia economica di Firenze, guelfi e ghibellini, compagnie mercantile bancarie a Firenze.

---

*Florentine merchant community swears loyalty to duke of Athens. According to the deeds of ser Bartolo di ser Neri da Ruffiano*, by Sergio Tognetti

In a dramatic moment of her history, Florence, or rather the ruling class composed essentially by businessmen, decided in the summer 1342 to give herself to the power of Walter of Brienne, duke of Athens. The French-Apulian baron, linked to the Angevins of Naples, and so to the Guelph international alliance, should guarantee the political and economic interests of the Florentine merchant community, putting an end to the war against Pisa and reopening for Florence the essential access to the sea. About this diplomatic affair and, first of all, about its financial implications an exceptional witness is provided by the documentary evidences of Bartolo di Neri da Ruffiano. The Florentine notary collected sworn commitment to pay thousands of florins by 112 mercantile, banking and textiles companies.

*Keywords:* duke of Athens, economic history of Florence, Guelph and Ghibellines, Florentine merchant-banking companies.